

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.1 | | |

5 MODELLO DI INTERVENTO

Una parte fondamentale della redazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è la realizzazione dei Modelli di Intervento, diretta conseguenza degli Scenari di Rischio.

Gli obiettivi primari dei modelli di intervento sono: riuscire a fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita.

Infatti, nei modelli di intervento vincoli importanti derivano dalle caratteristiche dell'ambiente fisico e socio-economico nonché dal livello organizzativo delle diverse strutture coinvolte.

5.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Poiché gli eventi legati al rischio meteomarinò si evolvono generalmente in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento previsto o in corso. Tali procedure sono relative alle fasi successive di emergenza indicate nello schema sotto riportato:

| | | | | |
|--|------------------------------------|------------------|------------------------------------|---------------------------------|
| Fase 0 Condizione di pace | Fase 1 Attenzione | | Fase 2 Preallarme | Fase 3 Allarme |
| | Livello 1 | Livello 2 | | |

Si riportano di seguito le operazioni da compiere al manifestarsi dell'evento, a partire dalla "Fase 0" fino alla "Fase 3".

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.2 | | |

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Le funzioni di supporto svolgono le normali operazioni indicate per il “Tempo di Pace” al paragrafo 7.1.2 “Compiti delle funzioni di supporto” del Piano Generale di Protezione Civile.

Normalmente l’informazione di attivazione della fase di attenzione per un’emergenza legata al rischio mareggiate arriva dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile alla Prefettura e da questa al Sindaco; in alcuni casi può succedere che il Sindaco riceva direttamente una segnalazione di un’emergenza locale improvvisa per cui, coordinandosi con la Prefettura, decide di attivare la fase di attenzione o addirittura direttamente quella di preallarme o allarme.

| | | | | | |
|---|---|--|----------|----|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.3 | | |

Fase 1: Attenzione

La fase di attenzione è caratterizzata da due livelli:

- **attenzione di livello 1**, in caso di eventi previsti di intensità tali da costituire pericolo per la popolazione e da provocare possibili danni in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento
- **attenzione di livello 2**, in caso di eventi previsti di notevole intensità, tali da poter costituire elevato pericolo per la popolazione e da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa

All' avvenuta attivazione della **fase di Attenzione**, il Sindaco o il suo delegato deve effettuare le seguenti azioni, in funzione del livello di attenzione:

| Livello di Attenzione | Azioni |
|-----------------------|--|
| 1 e 2 | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Verificare la reperibilità dei propri funzionari da far confluire nel C.O.M. o nel C.O.C. ▶ Qualora si preveda l'eventuale attivazione del C.O.M., informare i rappresentanti delle strutture confluenti verificandone la reperibilità ▶ Allertare le strutture tecniche e di Polizia Municipale, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale, e se lo ritiene opportuno organizzare un sopralluogo ▶ Valutare sulla base dei dati disponibili la gravità dell'evento previsto e le conseguenze che potrebbe avere sul territorio comunale, avvalendosi della <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> ▶ Mantenersi in contatto con le strutture sovraordinate di Protezione Civile per informazioni ed aggiornamenti sulla situazione in corso ▶ Comunicare ai cittadini residenti o che svolgono attività nelle aree a rischio, di mettere in atto le predefinite misure di autoprotezione, avvalendosi della <i>Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni</i> ▶ Comunicare l'Allerta di Protezione Civile a tutti coloro che svolgono attività area a rischio e valutare ed intraprendere tutte le misure di messa in sicurezza, avvalendosi della <i>Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni</i> |

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.4 | | |

| | |
|----------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Verificare eventuali svolgimenti di manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle aree a rischio nelle 48 ore successive |
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Assicurare una reperibilità in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti |
| 2 | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Predisporre una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso, sia di interfaccia con strutture tecniche ed enti esterni, avvalendosi della <i>Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni</i> ▶ Predisporre una verifica della disponibilità di risorse per l'eventuale svolgimento delle operazioni nelle successive fasi dell'emergenza ▶ Segnalare la situazione di rischio a campeggi fissi e temporanei e ai campi nomadi, indicando ed adottando le previste idonee misure di salvaguardia, avvalendosi della <i>Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni</i> ▶ Assicurare un costante flusso di comunicazione con le strutture preposte al presidio territoriale (Capitaneria di Porto, Autorità Portuale, Servizi Tecnici di Bacino o altre individuate localmente), adottando le necessarie azioni di tutela della salvaguardia pubblica e privata |

SITUAZIONE A:

Nel caso in cui la situazione sia ragionevolmente fronteggiabile con i mezzi ordinari e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni meteorologiche, il Sindaco o il suo Delegato deve:

- ▶ Individuare i soggetti da attivare eventualmente per la ricognizione delle aree potenzialmente interessate dall'evento atteso
- ▶ Tenendosi in contatto con ARPA-SIM Centro Funzionale e la Prefettura, per lo scambio di informazioni, attendere conferma del miglioramento delle condizioni meteorologiche
- ▶ Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita

Si ritorna quindi alla "Fase 0: Condizioni di Pace".

SITUAZIONE B:

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.5 | | |

Viene cessata la fase di attenzione e attivata quella di preallarme in conseguenza dei nuovi messaggi ricevuti (bollettini di allerta di protezione civile) o dell'evoluzione del fenomeno.

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.6 | | |

Fase 2: Preallarme

In tale fase assumono particolare importanza le operazioni di predisposizione attiva dell'organizzazione comunale di Protezione Civile, unitamente a quelle di controllo delle zone del territorio considerate a rischio, per acquisire elementi di conoscenza che consentano una tempestiva e completa attivazione della Struttura Comunale qualora la situazione peggiori e si evolva verso la fase di Allarme

All'attivazione della **fase di Preallarme** il Sindaco o il suo delegato deve:

- ▶ Se necessario, attivare, in forma ristretta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C., sala decisioni) da lui presieduto e a cui partecipano:
 - Sindaco, o Assessore delegato che la presiede
 - Dirigente del Servizio Protezione Civile o suo delegato
 - Comandante Polizia Municipale o suo delegato
- ▶ Attivare le “Funzioni di Supporto” del C.O.C. che si ritengono necessarie per fronteggiare la fase di preallarme
- ▶ Partecipare all'attività del C.O.M., se convocato
- ▶ Avvisare i responsabili delle altre funzioni del C.O.C. e verificarne la reperibilità
- ▶ Istituire il presidio operativo continuativo (H24) presso la sala operativa del C.O.C.
- ▶ Informare C.O.M. e C.C.S. di eventuali problemi insorti sul territorio
- ▶ Verificare la gravità di evoluzione del fenomeno previsto, stimando la popolazione, i beni e i servizi che potrebbero essere potenzialmente coinvolti nell'evento, avvalendosi della *Funzione: Coordinamento Tecnico e di Pianificazione*, ed eventualmente informandosi presso la Prefettura ed il Centro Funzionale di ARPA-SIM
- ▶ Attivare procedure per l'allertamento dei mezzi necessari per l'evacuazione di persone e animali dalle aree a rischio, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Attivare le procedure per l'eventuale utilizzazione delle strutture di ricovero per le persone e gli animali da evacuare, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione*

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.7 | | |

► Mantenersi in contatto ed informare gli altri Enti e Strutture che potrebbero essere coinvolti a seconda della tipologia e dell'estensione dell'evento atteso nella gestione dell'emergenza, tra cui:

- Agenzia Regionale di Protezione Civile
- Prefettura di Ravenna
- Provincia di Ravenna
- Comuni limitrofi
- Comando Provinciale VV.F.
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Locale, altre forze)
- Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino
- Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Direzione marittima di Ravenna
- Autorità Portuale di Ravenna
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po
- A.U.S.L.
- Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

► Attivare, a ragion veduta, tutte le procedure ritenute utili per la sicurezza e l'incolumità delle persone, ed in particolare informare:

- La popolazione nelle zone a rischio, invitandola ad assumere adeguate norme comportamentali
- I responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, fiere, mercati, ecc. a carattere pubblico in zona a rischio della possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive, e se ritenuto opportuno impedirne lo svolgimento

Per fare ciò, si avvale della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione e della Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni*

► Verificare la disponibilità delle risorse (uomini, mezzi, materiali e strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, avvalendosi della *Funzione: Risorse Mezzi e Materiali*

► Proseguire l'attività di ricognizione e di vigilanza delle aree potenzialmente interessate dall'evento atteso, ed in particolare sui punti critici della viabilità e del territorio,

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.8 | | |

accogliendo inoltre eventuali richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*

► Predisporre gli interventi necessari per poter attuare eventualmente il blocco della circolazione sulle strade interessate dal rischio mareggiate e la deviazione del traffico sugli itinerari alternativi, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*

► Predisporre la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*

► Qualora lo si ritenesse opportuno emettere cautelativamente l'ordinanza di chiusura delle scuole presenti nelle aree a rischio e delle strutture di interesse pubblico quali ad esempio musei e biblioteche, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*

► Mantenere i contatti con gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di categoria) per verificare la loro eventuale disponibilità ad effettuare interventi di sopralluoghi tecnici, avvalendosi della *Funzione: Censimento danni a persone e a cose*

► Richiedere all'Ufficio comunale competente l'elenco delle principali industrie e fabbriche strategiche del territorio comunale soggette a rischio meteomarinò ed, in generale, dei moltiplicatori di rischio, e comunicare la possibilità di eventi di ingressione marina nelle ore successive, avvalendosi della *Funzione: Servizi Essenziali ed Enti Locali*. (Questo messaggio ha lo scopo di attivare Piani interni propri di ogni singola struttura produttiva)

► Predisporre la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade soggette a rischio meteomarinò, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*

► Disporre la chiusura dei sottopassi allagabili, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*

► Verificare le attività da svolgere eventualmente nella successiva fase di emergenza, avvalendosi della *Funzione: Coordinamento Tecnico e di Pianificazione*

SITUAZIONE 1:

Qualora la situazione si presentasse sotto controllo e i bollettini prevedessero il miglioramento delle condizioni meteo, il Sindaco, ricevuta comunicazione dal Prefetto,

| | | | | | |
|---|---|--|----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.9 | | |

revoca lo stato di preallarme ritornando alla fase di attenzione, informandone gli enti interessati.

SITUAZIONE 2:

Se prosegue il peggioramento delle condizioni meteo, il Sindaco, ricevuta la comunicazione dal Prefetto, dichiara il passaggio alla successiva fase di allarme.

| | | | | | |
|---|---|--|-----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.10 | | |

Fase 3: Allarme

Nella fase di allarme l'evento è in corso ed è di fondamentale importanza da parte di tutte le strutture di Protezione Civile coinvolte lo svolgimento tempestivo e coordinato di tutte le procedure necessarie al superamento dell'emergenza, per salvaguardare la pubblica e privata incolumità e per ritornare alle condizioni di normalità nel più breve tempo possibile.

In questa fase il Sindaco o il suo delegato deve:

- ▶ Attivare in forma completa il Centro Operativo Comunale
- ▶ Partecipare alle attività del C.O.M., se convocato
- ▶ Insieme al Comitato Comunale di Protezione Civile valutare la situazione di rischio del territorio comunale, eventualmente disponendo apposite ricognizioni nelle aree colpite ed assumendo tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità
- ▶ Mantenere continui contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Regione, Provincia, Prefettura) avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Disporre l'invio di squadre a presidio delle vie di deflusso e di fuga, ed eventualmente procedere alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, lungo i tratti di viabilità a rischio, istituendo appositi cancelli e apponendo segnaletica specifica; per fare questo si avvale della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Disporre l'invio di uomini e mezzi per attivare le aree attesa e di ricovero della popolazione e degli animali, avvalendosi delle *Funzioni: Assistenza alla popolazione e Volontariato*
- ▶ Disporre l'allontanamento della popolazione e degli animali dalle aree a rischio avvalendosi delle *Funzioni: Strutture Operative e Telecomunicazioni e Assistenza alla popolazione*
- ▶ Coordinare tutte le operazioni di soccorso alla popolazione colpita, avvalendosi delle *Funzioni: Assistenza alla popolazione e Volontariato*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione*
- ▶ Accertare la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*

| | | | | | |
|---|---|--|-----------|----|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.11 | | |

- ▶ Disporre l'invio di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione sulla situazione in corso e sui comportamenti da adottare avvalendosi delle Funzioni: *Strutture Operative e Telecomunicazioni e Mass-media e informazione*
- ▶ Curare il funzionamento della rete delle comunicazioni tra le varie strutture comunali di Protezione Civile, mantenendo costanti collegamenti con le squadre a presidio delle aree interessate dall'evento; per fare ciò si avvale della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Coordinare e mantenere i contatti con gli Enti gestori dei servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognatura) e delle telecomunicazioni per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete danneggiate dall'evento in corso; si avvale per questo della *Funzione: Servizi Essenziali ed Enti locali* e della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Attivare il Servizio di verifica di effettuata evacuazione dalle aree a rischio e di controllo antisciacallaggio, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della *Funzione: Risorse Materiali e Mezzi*, ed eventualmente richiedendo l'intervento di ditte convenzionate
- ▶ Richiedere alla Prefettura, dove necessario, l'intervento di altre Forze dell'ordine, attraverso la *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media, avvalendosi della *Funzione: Mass-media e informazione*
- ▶ Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti, feriti o dispersi, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla popolazione* e della *Funzione: Censimento Danni a persone e cose*
- ▶ Accogliere eventuali richieste, ed i conseguenti interventi di sopralluogo, per l'assistenza, per l'ordine pubblico, per problemi di traffico ecc., avvalendosi della *Funzione: Censimento Danni a persone e cose* e della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*
- ▶ Predisporre uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme, avvalendosi della *Funzione: Strutture Operative e Telecomunicazioni*

| | | | | | |
|---|---|--|-----------|-----------|----|
|  | PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna | | | | |
| | Compilatore: GEB srl | Piano Emergenza Rischio Meteomarinò | IN | SE | SR |
| | Compilato il: 18.09.2009 | | OR | MI | |
| Aggiornato al: 18.09.2009 | MODELLO DI INTERVENTO | | pag. 5.12 | | |

► Mantenere informati sullo stato dell'emergenza in corso, a seconda dell'evolversi della situazione, della tipologia e dell'estensione di evento in corso, anche nell'eventualità del cessato allarme, i seguenti Enti e Strutture:

- Sala Operativa Regionale
- Provincia di Ravenna
- Comando Provinciale VV.F.
- Prefettura di Ravenna
- Comuni limitrofi
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
- Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino
- Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Direzione marittima di Ravenna
- Autorità Portuale di Ravenna
- AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile
- A.U.S.L.
- C.R.I.
- A.N.A.S.